



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
REGIONE LAZIO - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00187 ROMA

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29/03/2006

ADDI' 29/03/2006 NELLA SEDR DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSTI COMPOSTA:

MARFAZZO	Dietro	Presidente	FICHERA	Daniela	Assessore
NONI NO	Estorino	Vice Presidente	MARCONI	Claudio	"
ASCONIBR	Ermo	Assessore	MICHELANGELO	Marco	"
BATTAGLIA	Augusto	"	NIERI	Luigi	"
CORPOZZELLI	Anna Salome	"	ROJANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	MIBALDI	Alessandra	"
DALIA	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELO	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

AGUSTE IL SEGREARIO: Domenico Antonio COZZUPI

***** OMISSIONI *****

AUSENI : COSTA - DALIA - MICHELANGELO NIERI VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 219

Quattro:

Costituzione di un Comitato di Pilotaggio composto dalle Autorità di Gestione dei POR FESR, FSE, PSR e dal Coordinatore Regionale dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea. Adozione della procedura di organizzazione per la partecipazione della Regione Lazio ai programmi Obiettivo 3 - Cooperazione Territoriale Europea.



219 29 MAR. 2008 *ly*

OGGETTO: Costituzione di un Comitato di Pilotaggio composto dalle Autorità di Gestione dei POR FESR, FSE, PSR e dal Coordinatore Regionale dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea.

Adozione della procedura di organizzazione per la partecipazione della Regione Lazio ai programmi Obiettivo 3 – Cooperazione Territoriale europea.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002 n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2001 n. 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2006 che riforma la politica regionale europea per il periodo 2007/2013, creando tre nuovi obiettivi per i Fondi Strutturali: obiettivo 1 (convergenza), obiettivo 2 (competitività e occupazione) e obiettivo 3 (cooperazione territoriale);

VISTO l'art.3, comma 2, lett.c, del predetto Regolamento CE n.1083/2006 che definisce la "Cooperazione territoriale europea" come l'Obiettivo inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte locali e regionali, a rafforzare la cooperazione transnazionale mediante azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie e a rafforzare la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze al livello territoriale adeguato;

VISTO il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio CE n. 1080/2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che definisce le tipologie dell'obiettivo 3 Cooperazione Territoriale, individuando le seguenti priorità:

- Per la cooperazione transnazionale: innovazione, ambiente, accessibilità, sviluppo urbano sostenibile.
- Per la cooperazione interregionale: innovazione ed economia della conoscenza, prevenzione dei rischi.
- Per la cooperazione transfrontaliera: promozione dell'imprenditorialità (soprattutto PMI), del turismo, della cultura e del commercio transfrontaliero; promozione delle risorse culturali e naturali e prevenzione dei rischi; rafforzamento dei collegamenti tra zone urbane e rurali; miglioramenti dell'accesso alle reti e ai servizi di trasporto, nonché ai sistemi di approvvigionamenti idrico ed energetico e a quelli di smaltimento dei rifiuti; utilizzo congiunto di infrastrutture, in particolare in settori come la salute, la cultura, il turismo e l'istruzione.

PRESO ATTO che la Commissione Europea, d'intesa con gli Stati Membri, ha provveduto a individuare i seguenti ambiti europei di cooperazione territoriale ai quali la Regione Lazio potrà partecipare:



219 29 MAR. 2008 lcz

Cooperazione transnazionale:

- Programma di Cooperazione Transnazionale **MED**: Paesi della sponda nord del Mediterraneo, in particolare: Cipro, Spagna (Andalusía, Aragón, Cataluña, Valencia, Murcia, Islas Baleares, Ceuta e Melilla), Francia (Corse, Languedoc - Roussillon, PACA, Rhône-Alpes), Grecia, Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia-Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Umbria, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto), Malta, Portogallo (Algarve, Alentejo), Regno Unito (Gibralta), Slovenia;

- **Cooperazione interregionale:**

- Programma di Cooperazione Interregionale IV C, esteso a tutti gli attori localizzati nelle realtà regionali dell'Unione Europea (NUTS 2)
- Programma URBACT;
- Programma ESPON;
- Programma INTERACT II;

- **politica europea di vicinato e partenariato:**

- Programma di Cooperazione Transfrontaliera di Bacino Mediterraneo (ENPI) riservato ai seguenti Paesi:
 - Unione Europea: Spagna, Regno Unito (Gibralta), Portogallo, Francia, Italia (Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana), Malta, Grecia, Cipro.
 - Sponda sud del Mediterraneo: Turchia, Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Israele, Libano, Siria, Giordania, Autorità Palestinese, Libia.



PRESO ATTO che il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013 , capitolo VI 2.8 "Orientamenti specifici per la *Governance* della Cooperazione territoriale" impone un'azione di coordinamento strategico tra Regioni e Stato Centrale per assicurare che vi sia coerenza e integrazione tra i programmi di cooperazione territoriale europea sostenuti dai Fondi Strutturali e la programmazione complessiva della politica regionale nazionale e gli interventi previsti nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale, con riferimento alla cooperazione che avviene entro le frontiere dell'U.E., nonché a quella che riguarda le frontiere esterne ,coinvolgendo politica di coesione e politiche di prossimità e allargamento;

CONSIDERATO inoltre che il QSN stabilisce, in conformità all'art. 37 §6 (b) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio (EC), che "le azioni di cooperazione dovranno riferirsi alle priorità stabilite dal singolo programma operativo ed essere a queste serventi, fornendo la possibilità di effettuare interventi congiunti con altre regioni europee il cui apporto può contribuire a raggiungere efficacemente gli obiettivi stabiliti dal programma Convergenza o Competitività regionale e Occupazione in cui tali azioni sono inserite, sia perché tali azioni di cooperazione forniscono opportunità di accedere a competenze, conoscenze, innovazioni di cui la regione italiana interessata non dispone o dispone in modo insufficiente, sia perché forniscono la possibilità di proiettare su un mercato extradomestico le risorse territoriali della regione italiana, valorizzandone le potenzialità di crescita e competitività".

PRESO ATTO che il Programma Operativo Regionale (POR) Competitività e occupazione Lazio 2007/2013 cofinanziato dal FESR individua come temi prioritari per la cooperazione territoriale l'innovazione e il trasferimento tecnologico, l'economia del mare, l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica;

219 29 MAR. 2008 *ly*

PRESO ATTO che il Programma Operativo Regionale (POR) Competitività e occupazione Lazio 2007/2013 cofinanziato dal FSE prevede uno specifico Asse prioritario dedicato ai temi della transnazionalità e della interregionalità per l'attivazione di percorsi e reti di cooperazione a livello comunitario nell'ambito delle politiche per la formazione, il lavoro e l'innovazione;

PRESO ATTO che il Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007/2013 cofinanziato dal FEASR, misura 4.2 "Cooperazione", prevede che i progetti di cooperazione siano finalizzati, tra l'altro, a facilitare lo scambio di esperienza tra i diversi territori rurali;

PRESO ATTO che il coordinamento tra le iniziative dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale europea e le attività dei POR è effettuato nell'ambito della Conferenza delle Autorità di Gestione dei Programmi Regionali cofinanziati attraverso i fondi comunitari e del Coordinatore Regionale dei Programmi di cooperazione regionale europea;

PRESO ATTO che la Direzione Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo partecipa ai Comitati Nazionali dei Programmi Interreg IV C, Spazio Med, ENPI, al Gruppo Tecnico "Cooperazione Obiettivo 3" istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, ai tavoli nazionali di coordinamento interregionale;

PRESO ATTO, altresì, che la Direzione Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo dovrà garantire le modalità di funzionamento del sistema di rilevazione dei dati riguardanti i programmi di cooperazione territoriale, l'organizzazione dei flussi informativi con lo Stato, dovrà provvedere alla convalida delle spese sostenute nell'ambito dei progetti eleggibili ai Programmi succitati, anche avvalendosi di competenze esterne, nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali, come stabilito dalla deliberazione CIPE di attuazione del QSN- Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea- approvata in data 21 dicembre 2007 ed in corso di pubblicazione;

CONSIDERATO che, ai sensi della deliberazione CIPE n. 36 del 15 giugno 2007, per i programmi di cooperazione territoriale europea gestiti da Amministrazioni pubbliche la copertura finanziaria della quota nazionale pubblica è posta a totale carico del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, ex lege 183/1987, fatta salva la verifica di congruenza e coerenza con gli obiettivi del Quadro strategico nazionale per la cooperazione territoriale;

RITENUTO, pertanto, necessario costituire all'interno della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo un Comitato di Pilotaggio composto dalle Autorità di Gestione dei POR FESR, FSE, PSR e dal Coordinatore Regionale dei Programmi di Cooperazione Territoriale europea. Tale Comitato avrà il compito di valutare la coerenza delle proposte progettuali che saranno candidate dalle Direzioni Regionali ai bandi dei Programmi dell'Obiettivo 3 con i programmi regionali cofinanziati dai fondi comunitari, assicurando integrazione e complementarietà anche con il Quadro Strategico Nazionale;

RITENUTO NECESSARIO adottare una procedura di organizzazione per la partecipazione della Regione Lazio ai programmi di cooperazione territoriale europea 2007/2013 - attraverso l'interazione tra le Direzioni Regionali, l'Area "Cooperazione Territoriale" della Direzione SERIT e il suddetto Comitato di Pilotaggio - volta alla predisposizione e alla presentazione dei progetti, alla verifica di congruità programmatica, al monitoraggio dei dati, al controllo di 1° livello come esplicitato dal seguente schema che individua le attività, il soggetto responsabile e la descrizione delle attività nel periodo 2008/2013:



219 29 MAR. 2008 *lu*

ATTIVITA'	SOGGETTO RESPONSABILE	DESCRIZIONE ATTIVITA' PERIODO 2008-2013
1. Riunioni del Tavolo interdirezionale Obiettivo 3 - Cooperazione Territoriale Europea	Direzione SERIT	La Direzione SERIT, con il supporto dell'A.T. di BIC Lazio, convoca periodicamente i referenti individuati dalle Direzioni Regionali al fine di garantire il flusso delle informazioni relative alla Cooperazione Territoriale Europea e regolare, in modo condiviso, la partecipazione della Regione Lazio ai programmi di Cooperazione transnazionale, interregionale e di vicinato.
2. Seminari presentazione Programmi Operativi (P.O.) ed informativa sui Bandi	Direzione SERIT	La Direzione SERIT, con il supporto dell'AT di BIC Lazio, organizza Seminari interni per la presentazione dei P.O. e dei Bandi dei Programmi dell'Obiettivo 3 a cui la Regione Lazio è ammessa a partecipare, garantendo inoltre la diffusione dell'informazione presso gli stake-holder del territorio.
3.. Analisi dei Programmi/predisposizione progetti	Direzioni Regionali (DR)	Le Direzioni regionali svolgono un'analisi dei Programmi e dei bisogni che possono essere soddisfatti e realizzati attraverso progetti di cooperazione territoriale.
4. Incontri di approfondimento per la costruzione di proposte progettuali	Direzione SERIT	La Direzione SERIT, con il supporto dell'AT di BIC Lazio, organizza incontri dedicati con le singole DR che lo richiedono e che necessitano di supporto per la costruzione di proposte progettuali.
5. Ricerca partenariati	Direzione SERIT	La Direzione SERIT, con il supporto dell'AT di BIC Lazio, partecipa ad eventi nazionali ed europei organizzati allo scopo di presentare proposte progettuali e ricercare partner.
	Direzione Attività della Presidenza - Area Relazioni con l'Unione europea	L'Area Relazioni con l'Unione europea collabora con la Direzione SERIT e con le Direzioni regionali per la ricerca di partner per i progetti in cui la Regione intende proporsi come capofila e inoltra alle Direzioni stesse le richieste di partnership ricevute.
6. Predisposizione scheda	Direzioni Regionali	Le Direzioni proponenti predispongono

219 29 MAR. 2008 *Lu*

<p>progettuale</p>		<p>la scheda progettuale elaborandone i contenuti. L'A.T. di BIC Lazio dà supporto alle singole Direzioni regionali sulle modalità/regole di partecipazione ai bandi. Le schede sono trasmesse al Comitato di pilotaggio.</p>
<p>7. Verifica coerenza programmatica</p>	<p>Comitato di pilotaggio</p>	<p>Il Comitato di pilotaggio verifica la coerenza dei progetti con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria.</p>
<p>8. Candidatura del progetto</p>	<p>Direzioni Regionali</p>	<p>La candidatura del progetto è a cura della Direzione Regionale coinvolta.</p>
<p>9. Approvazione</p>	<p>Comitato di Sorveglianza dei Programmi</p>	<p>Il progetto è sottoposto ad approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del corrispondente Programma di cooperazione territoriale.</p>
<p>10. Gestione e monitoraggio dei dati</p>	<p>Direzioni Regionali</p>	<p>In caso di approvazione di progetti in cui la Regione Lazio è capofila o partner, la Direzione SERIT predispone una DGR di presa d'atto dei progetti e di avvio delle procedure amministrative. Le Direzioni Regionali provvedono alla gestione dei progetti inviando alla D.R.SERIT i dati afferenti il monitoraggio.</p>
<p>11. Controllo di I° Livello</p>	<p>Ministero dello Sviluppo Economico</p>	<p>L'Amministrazione centrale, d'intesa e con il supporto delle Regioni, definisce una convenzione quadro con l'ordine nazionale dei Revisori.</p>
	<p>Direzioni Regionali</p>	<p>La singola DR si avvale di competenze esterne alla propria struttura e/o di revisori contabili iscritti nell'apposito registro nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile. Il certificatore individuato effettuerà un controllo amministrativo su base documentale al fine di verificare la correttezza e fondatezza della spesa, rilasciando una certificazione.</p>

CONSIDERATO che la presente Deliberazione non è soggetta alla concertazione con le parti sociali;

All'unanimità e in conformità con le premesse,



219 29 MAR. 2008 *ly*

DELIBERA

- **DI COSTITUIRE** all'interno della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo un Comitato di Pilotaggio composto dalle Autorità di Gestione dei POR FESR, FSE, PSR o dai loro delegati e dal Coordinatore Regionale dei Programmi di Cooperazione Territoriale europea. Tale Comitato avrà il compito di valutare la coerenza delle proposte progettuali che saranno candidate dalle Direzioni Regionali ai bandi dei Programmi dell'Obiettivo 3 con i programmi regionali cofinanziati dai fondi comunitari, assicurando integrazione e complementarità anche con il Quadro Strategico Nazionale;
- **DI ADOTTARE** una procedura di organizzazione per la partecipazione della Regione Lazio ai programmi di cooperazione territoriale europea 2007/2013 volta alla predisposizione e alla presentazione dei progetti, alla verifica di congruità programmatica, al monitoraggio dei dati, al controllo di 1° livello come esplicitato dal seguente schema che individua le attività, il soggetto responsabile e la descrizione delle attività nel periodo 2008/2013:



ATTIVITA'	SOGGETTO RESPONSABILE	DESCRIZIONE ATTIVITA' PERIODO 2008-2013
1. Riunioni del Tavolo interdirezionale Obiettivo 3 - Cooperazione Territoriale Europea	Direzione SERIT	La Direzione SERIT, con il supporto dell'A.T. di BIC Lazio, convoca periodicamente i referenti individuati dalle Direzioni Regionali al fine di garantire il flusso delle informazioni relative alla Cooperazione Territoriale Europea e regolare, in modo condiviso, la partecipazione della Regione Lazio ai programmi di Cooperazione transnazionale, interregionale e di vicinato.
2. Seminari presentazione Programmi Operativi (P.O.) ed informativa sui Bandi	Direzione SERIT	La Direzione SERIT, con il supporto dell'AT di BIC Lazio, organizza Seminari interni per la presentazione dei P.O. e dei Bandi dei Programmi dell'Obiettivo 3 a cui la Regione Lazio è ammessa a partecipare, garantendo inoltre la diffusione dell'informazione presso gli stake-holder del territorio.
3. Analisi dei Programmi/predisposizione progetti	Direzioni Regionali (DR)	Le Direzioni regionali svolgono un'analisi dei Programmi e dei bisogni che possono essere soddisfatti e realizzati attraverso progetti di cooperazione territoriale.
4. Incontri di	Direzione SERIT	La Direzione SERIT, con il supporto

219 29 MAR. 2008 *Uy*

<p>88 approfondimento per la costruzione di proposte progettuali</p>		<p>dell'AT di BIC Lazio, organizza incontri dedicati con le singole DR che lo richiedono e che necessitano di supporto per la costruzione di proposte progettuali.</p>
<p>5. Ricerca partenariati</p>	<p>Direzione SERIT</p>	<p>La Direzione SERIT, con il supporto dell'AT di BIC Lazio, partecipa ad eventi nazionali ed europei organizzati allo scopo di presentare proposte progettuali e ricercare partner.</p>
	<p>Direzione Attività della Presidenza - Area Relazioni con l'Unione europea</p>	<p>L'Area Relazioni con l'Unione europea collabora con la Direzione SERIT e con le Direzioni regionali per la ricerca di partner per i progetti in cui la Regione intende proporsi come capofila e inoltra alle Direzioni stesse le richieste di partnership ricevute.</p>
<p>6. Predisposizione scheda progettuale</p>	<p>Direzioni Regionali</p>	<p>Le Direzioni proponenti predispongono la scheda progettuale elaborandone i contenuti. L'A.T. di BIC Lazio dà supporto alle singole Direzioni regionali sulle modalità/regole di partecipazione ai bandi. Le schede sono trasmesse al Comitato di pilotaggio.</p>
<p>7. Verifica coerenza programmatica</p>	<p>Comitato di pilotaggio</p>	<p>Il Comitato di pilotaggio verifica la coerenza dei progetti con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria.</p>
<p>8. Candidatura del progetto</p>	<p>Direzioni Regionali</p>	<p>La candidatura del progetto è a cura della Direzione Regionale coinvolta.</p>
<p>9. Approvazione</p>	<p>Comitato di Sorveglianza dei Programmi</p>	<p>Il progetto è sottoposto ad approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del corrispondente Programma di cooperazione territoriale.</p>
<p>10. Gestione e monitoraggio dei dati</p>	<p>Direzioni Regionali</p>	<p>In caso di approvazione di progetti in cui la Regione Lazio è capofila o partner, la Direzione SERIT predispose una DGR di presa d'atto dei progetti e di avvio delle procedure amministrative. Le Direzioni Regionali provvedono alla gestione dei progetti inviando alla D.R.SERIT i dati afferenti il monitoraggio.</p>



219 29 MAR. 2008 *ly*

11. Controllo di 1° Livello	Ministero dello Sviluppo Economico	L'Amministrazione centrale, d'intesa e con il supporto delle Regioni, definisce una convenzione quadro con l'ordine nazionale dei Revisori.
	Direzioni Regionali	La singola DR si avvale di competenze esterne alla propria struttura e/o di revisori contabili iscritti nell'apposito registro nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile. Il certificatore individuato effettuerà un controllo amministrativo su base documentale al fine di verificare la correttezza e fondatezza della spesa, rilasciando una certificazione.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



8